

L'antologia a cura di Paolo Spriano pubblicata dagli Editori Riuniti

Gramsci politico

La creazione del partito nuovo - Il rapporto con Lenin - L'analisi del fascismo - L'elaborazione della linea strategica del movimento operaio italiano

L'antologia gramsciana curata da Paolo Spriano per gli Editori Riuniti (Gramsci politico, Roma, 1967, pp. 878, L. 5.000) offre la più vasta ed articolata scelta degli scritti gramsciani di argomento politico (testano fuori, cioè, i saggi e gli articoli di carattere filosofico, storico e letterario - ma ci sono alcune pagine sul futurismo...)

«sicché può partire da questo elemento (ancora allo stato embrionale nella realtà italiana in cui opera Gramsci) per costruire l'azione successiva...»

La stessa ampiezza raggiunta negli ultimi anni dagli studi su Gramsci, la varietà degli angoli visuali da cui egli è stato considerato, ed anche la complessità dei suoi interessi culturali, hanno spesso portato a mettere in modo troppo esclusivo l'accento su questo o quel momento del pensiero e dell'attività gramsciana...

La parte più importante dell'antologia è quella che raccoglie gli scritti che vanno dal 1923 al 1926. Alcuni di essi erano già stati ristampati in riviste o erano stati pubblicati da Gianfranco Ferrata e Niccolò Gallo nelle 2000 pagine di Gramsci, ma altri appaiono per la prima volta in volume e costituiscono un'interessante anticipazione dell'edizione completa che uscirà presso Einaudi...

L'antologia di Spriano non è dunque utile soltanto sul piano informativo e divulgativo, nel senso che mette i più importanti scritti politici gramsciani alla portata di molti lettori, ma lo è anche su quello della vera e propria indagine storica...

Aurelio Lepre

Gli aspetti politici di un grave problema emersi al Congresso di Milano

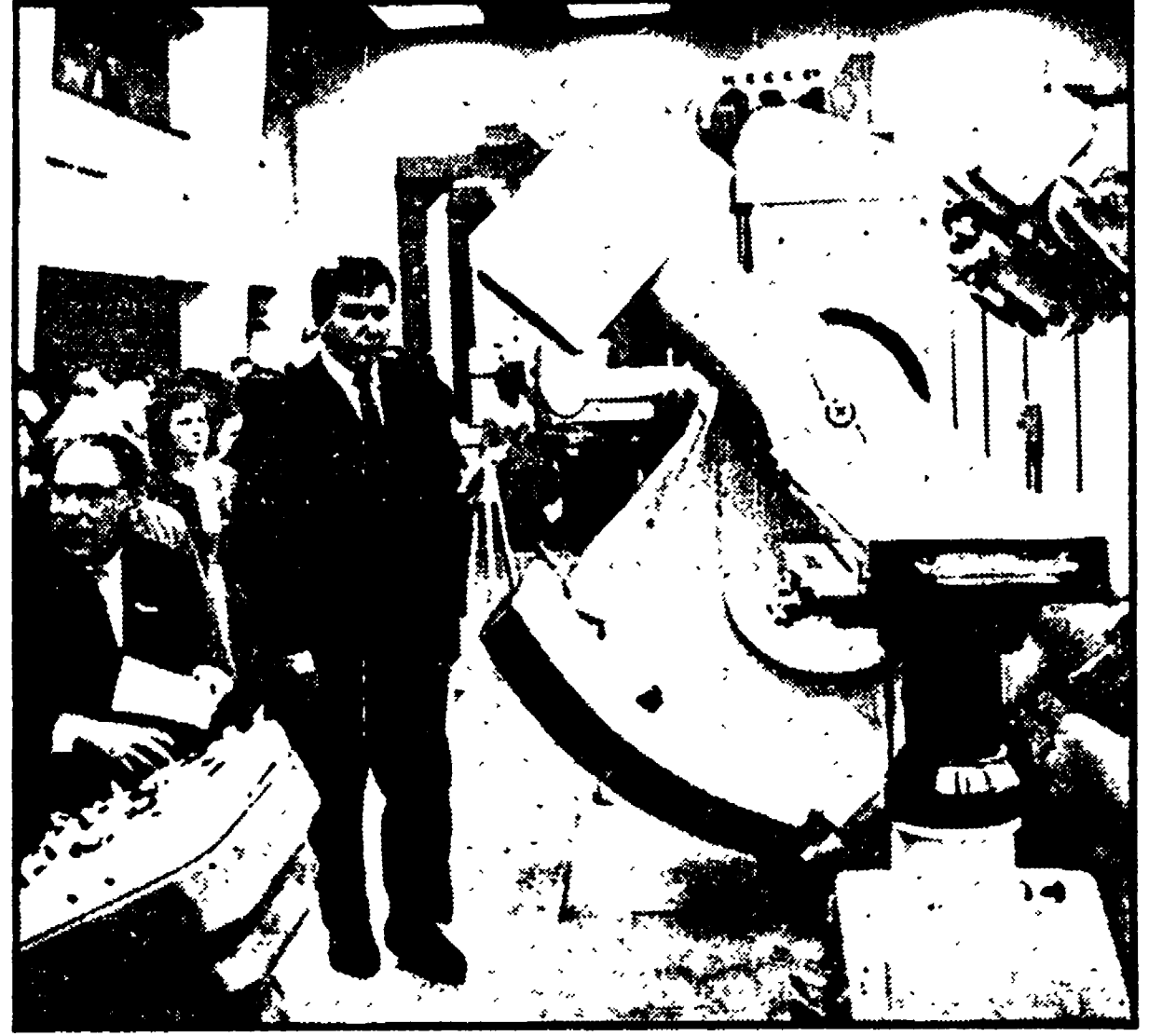
Cancro: le armi della scienza si spuntano contro le leggi

Per studiare le forme cancerose «da amianto» sarebbero necessarie autopsie sistematiche non solo agli operai più direttamente interessati, ma a tutti i cittadini delle grandi città; il che non è consentito dall'attuale legislazione

L'alta incidenza di cancro del polmone fra i minatori di pechblenda a Joachimsthal, in Cecoslovacchia, costituiti un mistero dal momento in cui venne per la prima volta osservata (circa un secolo fa) sino a quando le scoperte dei coniugi Curie permisero di attribuire alla radioattività quell'alta incidenza di cancro. Dopo di allora è esistita una vasta patologia non solo lavorativa ma ambientale e bellica, come conseguenza della radioattività; nell'identificazione rapida e sicura di questa patologia così complessa, le storie cliniche dei minatori di Joachimsthal ebbero un ruolo prezioso. Qualcosa di simile è accaduto poi per il riconoscimento dell'azione cancerogena dell'inquinamento da benzopirene della atmosfera delle grandi città...

Una condizione che può provocare l'insorgenza di cancro. Si può dire che secondo le teorie tradizionali l'asbestosi è figlia dell'inhalazione di amianto e madre del cancro, e che secondo le ipotesi più recenti, invece, l'asbestosi e il cancro sono figli entrambi della inhalazione di amianto. Ed ecco come accade che dal problema teorico si passa al problema pratico. L'asbestosi dipende non solo da un fattore qualitativo (inhalazione di fibre di amianto) ma anche da un fattore quantitativo (quantità delle fibre di amianto inalate); la quantità delle fibre di amianto inalate dipende a sua volta da due fattori quantitativi, il tempo di esposizione e il grado di polverosità dell'ambiente...

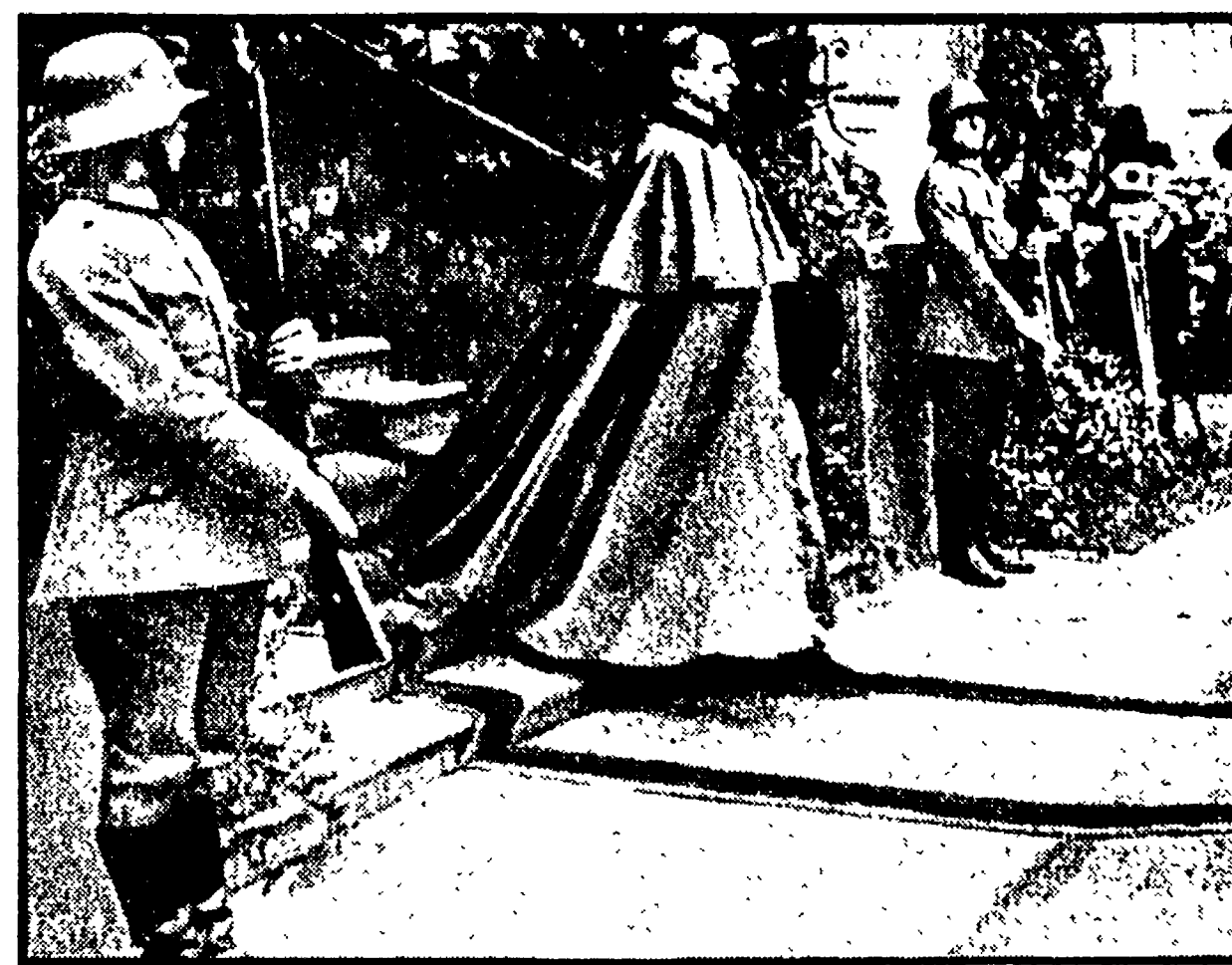
Per rispondere a questa domanda si devono tentare diverse vie, oltre all'esperimento sugli animali che ha dimostrato l'esistenza di un cancro tipico dell'amianto, il mesotelioma della pleura. Questa inferenza è preziosa, ma non basta. È un'informazione preziosa, nel senso che permette di occuparsi di un cancro particolare, il mesotelioma della pleura, come «spia» dei fenomeni che concernono il più vasto gruppo dei tumori broncopulmonari...



MOSCA - Scienziati partecipanti all'VIII Congresso di Cancerologia osservano nuove macchine per emissione di raggi gamma di progettazione e costruzione sovietica

Il Vaticano nella seconda guerra mondiale

Pio XII cercò una pace «onorevole» per il fascismo



BERLINO - Il nunzio apostolico Eugenio Pacelli esce dal palazzo del maresciallo Paul Hindenburg, presidente del III Reich.

Fra il giugno del 1940 e il giugno del 1941 lo Stato della Città del Vaticano svolse un'intensa attività diplomatica, parzialmente resa nota, oggi, attraverso i 433 documenti pubblicati nel quarto volume degli «Atti e documenti della Santa Sede relativi alla seconda guerra mondiale». Le date vanno tenute presenti: è il periodo in cui sotto l'urto della guerra-lampo crolla il fronte occidentale alleato, i nazisti invadono e conquistano la Francia di Daladier (uno dei firmatari del «patto di Monaco» del 1938, che aveva consegnato la Cecoslovacchia a Hitler)...

La base navale di Taranto era stata duramente colpita dalla aviazione britannica a Solferino, quando il ministro di Gran Bretagna, Rendell, incontrò il delegato apostolico monsignor Mazzoli per suggerire alla Santa Sede di fare un passo presso il governo italiano, onde convincerlo della possibilità di uscire dalla guerra mediante una intesa ancora onorevole e pratica con l'Inghilterra...

Ma è lecito chiedersi anche quale significato avrebbe avuto un eventuale esito positivo dell'incontro di Solferino. Occorreranno analisi più puntuali e approfondite, ma - da quanto scrive padre Martini S.J. - non sembra di poter escludere l'intenzione da parte della diplomazia vaticana, di un rilancio della «politica di Monaco»: «pace» (se vogliamo definire con questa parola un ignobile compromesso in funzione conservatrice) in Europa occidentale, convogliamento (ed incoraggiamento) della spinta aggressiva ed espansionistica della Germania nazista verso Est, contro l'U.R.S.S., contro il comunismo, contro ogni spinta rivoluzionaria nel vecchio continente, in Asia e nel mondo.

Gli «economici» della settimana

Da Erodoto a Guicciardini

Un'ottima iniziativa economica è la pubblicazione della Storia d'Italia di Francesco Guicciardini intrapresa dagli editori Avanzini e Torraca, in una collana di «Classici per tutti» che già comprende opere come il Manifesto del partito comunista, Le Capitele, La origine dell'uomo di Darwin, e nella quale si annuncia una nuova edizione della Civiltà del Rinascimento in Italia di Burckhardt.

L'editore Sansoni continua la collana «Le voci del mondo» nella quale sono raccolti in grossi e accurati volumi le opere di grandi scrittori di ogni tempo: a Shakespeare, Dante, Cechov, Virgilio (dei quali abbiamo parlato a suo tempo) si aggiungono ora Erodoto e Tucidide autori rispettivamente di nove e otto libri di Storia, qui tradotte da Augusto Izzo d'Accinni e da Claudio Moreschini, annotate da Gianfranco Maddoli, presentate da Giovanni Pugliese Carratelli. Mentre però il volume dedicato a Virgilio offre va anche il testo originale latino.

trovare tutte le opere del segretario fiorentino presentate ottimamente da Giuliano Proccaci. ... L'editore Sansoni continua la collana «Le voci del mondo» nella quale sono raccolti in grossi e accurati volumi le opere di grandi scrittori di ogni tempo: a Shakespeare, Dante, Cechov, Virgilio (dei quali abbiamo parlato a suo tempo) si aggiungono ora Erodoto e Tucidide autori rispettivamente di nove e otto libri di Storia, qui tradotte da Augusto Izzo d'Accinni e da Claudio Moreschini, annotate da Gianfranco Maddoli, presentate da Giovanni Pugliese Carratelli. Mentre però il volume dedicato a Virgilio offre va anche il testo originale latino.

dei nostri lettori il Don Giovanni in Sicilia di Vitaliano Brancati, la sua prima importante satira di costume (uscita la prima volta nel 1942), che fu anche interpretata come un significativo sintomo di rinnovamento della nostra letteratura negli ultimi anni del fascismo. Il prezzo è sempre di 350 lire.

L'ultimo fascicolo di «Ulisse» UN SECOLO DI FOTO

L'ultimo fascicolo di Ulisse è dedicato a Cento anni di Fotografia. Ecco il sommario: Helmut Gernsheim, La fotografia come mezzo di espressione artistica; Mario Praz, Pittura di ritratto e fotografia; Cesare Brandi, La fotografia come sia da considerare; Jean Keim, Fotografia e arte; Etienne Gilson, Fotografia e bellezza; Gillo Dorfles, Appunti per un'estetica della fotografia; Emilio Servadio, Psicologia e psicopatologia della fotografia; Enrico Fulchignoni, Appunti per una sociologia dell'immagine fotografica; Mario Spinella, L'uso delle immagini nelle società capitalistiche e in quelle socialiste; Leonello Torossi, La fotografia come strumento di informazione; Giorgio Mosconi, Il diritto del cittadino alla riservatezza della vita privata; Marcello Camillucci, Indisciplina dell'immagine; Alessandro Rizzi, Il diritto del fotografo di trovare l'intimità; Renzo Chini, Considerazioni sulla tecnica fotografica; Giancarlo Falzoni, Fotografia grado zero: creazione ed economia; Ando Gilardi, La fotografia a scopi scientifici; Evelina Tarroni, La fotografia nell'insegnamento; Giuseppe Tedeschi, Il libro fotografico; Mario Verdone, Il contributo italiano alla fotografia contemporanea; Anton Giulio Bragaglia; Piero Berengo Gardin, Esperienze e riflessioni di un fotografo; Renato Gianni, Lo specchio di Narciso; Camillo Pellizzari, L'uomo nel labirinto; Paolo Monelli, La città delle immagini, Cronologia essenziale della fotografia.

riservatezza della vita privata; Marcello Camillucci, Indisciplina dell'immagine; Alessandro Rizzi, Il diritto del fotografo di trovare l'intimità; Renzo Chini, Considerazioni sulla tecnica fotografica; Giancarlo Falzoni, Fotografia grado zero: creazione ed economia; Ando Gilardi, La fotografia a scopi scientifici; Evelina Tarroni, La fotografia nell'insegnamento; Giuseppe Tedeschi, Il libro fotografico; Mario Verdone, Il contributo italiano alla fotografia contemporanea; Anton Giulio Bragaglia; Piero Berengo Gardin, Esperienze e riflessioni di un fotografo; Renato Gianni, Lo specchio di Narciso; Camillo Pellizzari, L'uomo nel labirinto; Paolo Monelli, La città delle immagini, Cronologia essenziale della fotografia.

L'ultimo fascicolo di Ulisse è dedicato a Cento anni di Fotografia. Ecco il sommario: Helmut Gernsheim, La fotografia come mezzo di espressione artistica; Mario Praz, Pittura di ritratto e fotografia; Cesare Brandi, La fotografia come sia da considerare; Jean Keim, Fotografia e arte; Etienne Gilson, Fotografia e bellezza; Gillo Dorfles, Appunti per un'estetica della fotografia; Emilio Servadio, Psicologia e psicopatologia della fotografia; Enrico Fulchignoni, Appunti per una sociologia dell'immagine fotografica; Mario Spinella, L'uso delle immagini nelle società capitalistiche e in quelle socialiste; Leonello Torossi, La fotografia come strumento di informazione; Giorgio Mosconi, Il diritto del cittadino alla riservatezza della vita privata; Marcello Camillucci, Indisciplina dell'immagine; Alessandro Rizzi, Il diritto del fotografo di trovare l'intimità; Renzo Chini, Considerazioni sulla tecnica fotografica; Giancarlo Falzoni, Fotografia grado zero: creazione ed economia; Ando Gilardi, La fotografia a scopi scientifici; Evelina Tarroni, La fotografia nell'insegnamento; Giuseppe Tedeschi, Il libro fotografico; Mario Verdone, Il contributo italiano alla fotografia contemporanea; Anton Giulio Bragaglia; Piero Berengo Gardin, Esperienze e riflessioni di un fotografo; Renato Gianni, Lo specchio di Narciso; Camillo Pellizzari, L'uomo nel labirinto; Paolo Monelli, La città delle immagini, Cronologia essenziale della fotografia.

Mostra di Sughi a Bologna

L'IMMAGINE DI UN UOMO SMARRITO FRA GLI OGGETTI

Da anni Alberto Sughi non esposta in una personale a Bologna. Lo si può immaginare chiuso nella sua torre cesenate, a rimediare un'esperienza che ha costato molto nella storia del realismo italiano. Meditare, intanto, intorno ai nuovi fatti che si sono rovesciati sulla cultura del nostro paese, scartandone alcuni, assumendone altri, come è costume, e ancora, di chi la dura del mestiere di produttore di opere d'arte. Dai dipinti esposti alla Galleria Formica, una cosa appare subito evidente: Sughi ha continuato soprattutto ad essere se stesso, a crescere sulle sue più fresche intuizioni, a trattare viso a viso la tela e il mondo che in essa si costruisce. Niente che non sia dipinto, nulla che appaia imprecisato. Piuttosto una ricerca estenuante, ostinata, di nuove acquisizioni, ma non improvvisate né raccolte semplicemente «dehors» dalle nuove tendenze d'immagine.

La figura, molte ormai, lascia deserti quegli interni in cui la ossessionante presenza dell'oggetto, trafitto da luci di plastica, ostende ogni tensione. E' come uno sguardo allucinato che segue le solitarie variazioni brune del pavimento, e l'ergersi di un'ombra drammaticamente lacerata dalle strutture che chiudono i disegni (una porta, una parete) del «mondo» o dell'altro. Qui non c'è più nemmeno la «dolla» (non munita dalle acquisizioni di un'inedita «Liberty», che rende ancora una misura umana - o umana mente credibile - al Ritratto di una signora). E' una cosa, ora sono le «cose stesse» a disorientare, questo ritratto di uomo, questo ritratto di uomo, che da sempre, impregnato di ombre dure, trasparenze ossessive di plastica. E' perduta fra un rituale di oggetti che lo travolge, una figura d'uomo, attente, neppure capace di disperdere.

Questi atteggiamenti della diplomazia vaticana deturghino le relazioni con l'Inghilterra, dove si accusò la Santa Sede di «connivenza» con il fascismo e, successivamente, «si manifestò il pensiero che in Vaticano non si ponderasse adeguatamente il pericolo epistolare del nazismo per la Chiesa Cattolica e il mondo intero, come invece si era fatto per il comunismo».

Ma, come rievoca il prof. Mortura nel medesimo congresso della società di cancerologia, a un certo punto gli studi si arenano per le nostre carezze, infatti, di tutte le categorie che andrebbero sottoposte ad autopsia per studiare questo problema, soltanto gli operai dell'amianto, a cui è riconosciuta l'asbestosi, possono essere sottoposti ad autopsia anche contro il parere dei familiari; e per tutti gli altri cittadini e operai l'autopsia è nella maggior parte dei casi impossibile o clandestina.

La figura, molte ormai, lascia deserti quegli interni in cui la ossessionante presenza dell'oggetto, trafitto da luci di plastica, ostende ogni tensione. E' come uno sguardo allucinato che segue le solitarie variazioni brune del pavimento, e l'ergersi di un'ombra drammaticamente lacerata dalle strutture che chiudono i disegni (una porta, una parete) del «mondo» o dell'altro. Qui non c'è più nemmeno la «dolla» (non munita dalle acquisizioni di un'inedita «Liberty», che rende ancora una misura umana - o umana mente credibile - al Ritratto di una signora). E' una cosa, ora sono le «cose stesse» a disorientare, questo ritratto di uomo, questo ritratto di uomo, che da sempre, impregnato di ombre dure, trasparenze ossessive di plastica. E' perduta fra un rituale di oggetti che lo travolge, una figura d'uomo, attente, neppure capace di disperdere.

Gli studenti di Madrid: otto condizioni per cessare lo sciopero. MADRID. 18. Scarcerazione degli studenti arrestati (se ne sono due nei «carceri spagnoles») e condono delle sospensioni sono due delle otto richieste avanzate dagli universitari della facoltà di legge di Madrid, come condizione per la cessazione del manifestone e dello sciopero alla Universidad. Le richieste sono contenute nel numero del settimanale «Cuadernos» apparso oggi. Sullo stesso settimanale replica il rettore, che respinge come non pertinenti alcune delle richieste fatte.

Franco Solmi